

MILETO PArcheo_Lab

Strategie di gestione e comunicazione per la tutela proattiva del Parco Archeologico Medievale di Mileto Antica (VV)

Paolo Mighetto, Alessandra Randazzo

MILETO ANTICA SI PRESENTA: LA CAPITALE DI RUGGERO D'ALTAVILLA

Le morbide colline di arenaria che si distendono a formare le pendici meridionali dell'altopiano granitico calabrese del Monte Poro, protette dai venti di levante dai rilievi delle Serre e poco all'interno della Costa degli Dei, ospitano borghi e insediamenti dove la storia si dipana a partire dal Neolitico. Mileto Antica sorge su una di queste colline conformata da due colli più elevati uniti da una sella valliva e protetta lungo i suoi cigli scoscesi dal torrente Nisi, a nord, e dal torrente Scotolito o Schiattino a sud.

È Goffredo Malaterra, il biografo di Ruggero d'Altavilla, che già nell'XI secolo ricorda i nomi dei colli di Mileto dove Roberto il Guiscardo strinse d'assedio le truppe di suo fratello Ruggero nella tentata presa della città: quello a est Monte Sant'Angelo, dove Ruggero edificherà l'Abbazia della SS. Trinità, e quello a ovest Monte Verde o Monte Fiorito, dove sorgerà la Cattedrale.

Il primo Parco Archeologico Medievale della Calabria, quello di Mileto Antica in provincia di Vibo Valentia, si estende per 40 ettari, poco distante dalla città moderna che oblitera l'insediamento romano portato parzialmente alla luce nel 1939. Il Parco comprende i resti della capitale della Gran Contea normanna dell'Italia Meridionale con le testimonianze archeologiche monumentali dell'Abbazia della SS. Trinità, della Cattedrale, dell'abitato. Si tratta di un patrimonio inestimabile, oltre che archeologico, artistico e architettonico, anche di biodiversità, naturalistico e paesaggistico, con il valore di presidio all'avanzata del consumo di suolo nonché di potenziale esempio etico e virtuoso per il territorio economico e sociale calabrese.

Grazie alle attività congiunte del Comune di Mileto e della Soprintendenza ABAP per la Città Metropolitana di Reggio Calabria e la Provincia di Vibo Valentia e grazie all'istituzione del Parco archeologico quale luogo di cultura del MiC, è stato possibile, con gli scavi e le ricerche del passato, recuperare dall'oblio dei secoli e degli sconvolgimenti sismici la memoria dei luoghi, riattivandone una progressiva conoscenza ampliata.



Fig.2 Sistemi di fruizione del sito dell'Abbazia della SS. Trinità. Ph. A. Randazzo



Fig.3 Veduta aerea del sito dell'Abbazia. Ph. Comune di Mileto

NUOVE STRATEGIE: DALLA DISSEMINAZIONE AL MILETO PARCHEO_LAB

Le strategie da adottare intendono incidere efficacemente su alcune problematiche ambientali di carattere generale e ritenute particolarmente rilevanti per una gestione rivolta alla sostenibilità. Le azioni necessarie al conseguimento degli obiettivi delle strategie poste in campo saranno massimamente efficaci se applicate nei confronti della totalità della platea di attori sociali che vivono quotidianamente il Parco archeologico: visitatori, personale interno, imprese e fornitori esterni che lavorano o interagiscono con il Parco, comunità e amministrazioni dei territori di afferenza, in primis. Come luogo visitato oggi da poche migliaia di persone ma avente quale obiettivo un forte incremento di visitatori attraverso le strategie multilivello di potenziamento e valorizzazione del sito (non disgiunte da un'efficace piano di comunicazione), il Parco ha la priorità di alleggerire il proprio impatto ambientale su un territorio già estremamente fragile, configurandosi, peraltro, come esempio di buone pratiche in un territorio che è esposto a forti criticità ambientali e sociali, prima fra tutte il progressivo spopolamento giovanile.

Le azioni che saranno messe in campo per la tutela, fruizione e valorizzazione del sito e dei suoi caratteri peculiari come la formazione di una carta archeologica, la messa in sicurezza e restauro dei ruderi, gli scavi di conoscenza e documentazione delle aree ruggeriane, gli scavi e ricerche nella Mileto romana, gli studi degli *spolia*, gli studi e le ricerche della componente naturale del patrimonio, l'avvio di una *Summer School*, condurranno alla formazione del Mileto Parcheo_Lab quale centro di ricerca e disseminazione su Mileto Antica. Una nuova strategia di comunicazione del Parco si inserisce quale percorso primario del *Piano Strategico 2025-2030*. Si tratta di restituire alla Comunità e al territorio una conoscenza ampliata e identitaria sviluppata attraverso azioni interdisciplinari già messe in campo con la creazione di un logo del Parco ispirato ad un tipo monetale della Zecca di Mileto, l'apertura dei canali social, l'ideazione di *L'Autunno di Ruggero*, ciclo di eventi settimanali dedicati alla storia del sito e del territorio della Provincia Mellitana e della Sicilia con studi universitari e locali, la disseminazione scientifica attraverso la partecipazione ad eventi e convegni nazionali e internazionali, la creazione del Mileto Parcheo_Lab. Queste e altre iniziative porteranno il Parco di Mileto ad avere un ruolo di centro propulsore della ricerca storico archeologica non solo normanna ma di un territorio fortemente connotato da frequentazioni fin dall'Età del Ferro, oltre che protagonista del Cammino del Normanno, il percorso turistico storico culturale ideato dal Parco Regionale Naturale delle Serre che unisce la costa tirrenica e quella ionica della Calabria, e degli eventi connessi al «2027 Anno Europeo dei Normanni».



Fig. 1: Resti dell'abside meridionale dell'Abbazia della SS. Trinità e spolia di epoca romana. Ph. A. Randazzo

UN FUTURO PER IL PARCO ARCHEOLOGICO MEDIEVALE DI MILETO ANTICA

Le azioni strategiche messe in campo dal Parco Archeologico puntano a risolvere le criticità di un sito in precedenza misconosciuto e non pienamente fruibile per la mancanza di personale di custodia. Per questo l'avvio di forme partenariali attraverso il coinvolgimento di associazioni locali per la divulgazione scientifica come l'Accademia Milesia e cooperative sociali come Officine delle Idee e il Tulipano Art Friendly, insieme ai protocolli d'intesa stipulati con il Parco Regionale Naturale delle Serre, con l'Università di Messina e con l'Università Europea di Roma, nonché l'Accordo di valorizzazione con il Comune di Mileto diventano strumenti operativi per una nuova fruizione ampliata del sito, garantendone anche un'apertura al pubblico continuativa.

I percorsi della strategia di comunicazione hanno consentito una nuova conoscenza dei valori del Parco e la loro disseminazione e divulgazione. I risultati delle azioni di conoscenza, scavo, restauro, valorizzazione e coinvolgimento sociale confluiranno e alimenteranno il Mileto Parcheo_Lab; questo è immaginato come un luogo fisico e virtuale dove fare coabitare la ricerca e il territorio promuovendo un dialogo tra istituzioni, studiosi e comunità.

Contatti: sabap-rc.mileto@cultura.gov.it

www.sabap-rc.cultura.gov.it/?page_id=868

www.cultura.gov.it/luogo/parco-archeologico-medievale-di-mileto-antica

Instagram: [@mileto_parcheo](https://www.instagram.com/mileto_parcheo)

Facebook: [parco archeologico medievale di mileto antica](https://www.facebook.com/parco-archeologico-medievale-di-mileto-antica)



Fig.4: L'evento della rievocazione storica al Parco di Mileto Antica. Ph. Comune di Mileto

BIBLIOGRAFIA

G. CARUGNO, *Malta o Mileto? Sull'interpretazione di un luogo di Cicerone (Ad Atticus 3, 41)*, in *Giornale Italiano di Filologia*, V, 1952, pp. 56-62.
 F.A. CUTERI, F.S. GALANTE, F. RAMONDINO (a cura di), *Mileto Antica e i Normanni in Calabria*, Atti del I Congresso Nazionale, Bivongi 2023
 R. FIORILLO, P. PEDUTO, *Saggi di scavo nella Mileto Vecchia in Calabria (1995 e 1999)*, in G. P. Brogiolo (a cura di), *Il Congresso Nazionale di Archeologia Medievale*, Firenze 2000, pp. 223-233.

G. OCCHIATO, *La SS. Trinità di Mileto e l'architettura normanna meridionale*, Catanzaro 1977.
 G. OCCHIATO (a cura di), *Ruggero I e la "provincia Mellitana"*, Soveria Mannelli 2001.
 P. ORSI, *Reliquie classiche a Mileto Vecchio*, in "Notizie degli scavi di antichità", XVIII 1921, pp. 485-488.
 F. RAMONDINO, F. S. GALANTE (a cura di), *Mileto mille anni di storia*, Mileto 2024.
 P.S. SESTRIERI, *Mileto. Rinvenimento di mosaici policromi*, in "Notizie degli Scavi di Antichità", XVIII 1939, pp. 141-146.